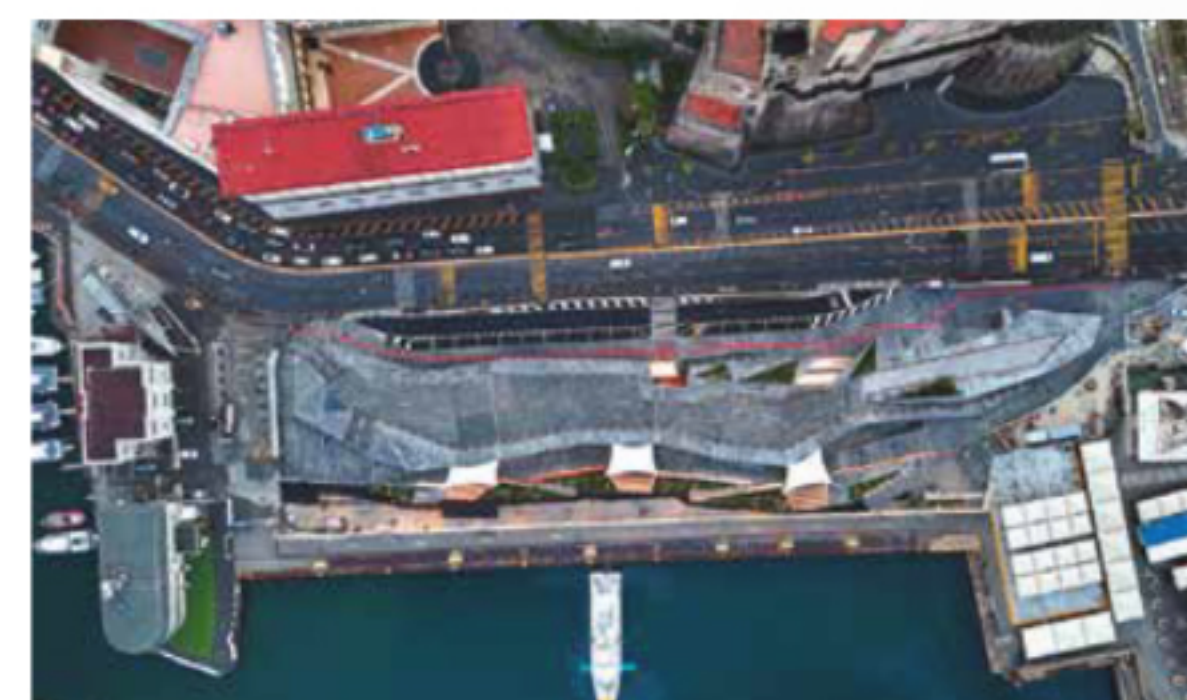


I GRANDI APPUNTAMENTI
POSSONO ESSERE
CATALIZZATORI DI
MIGLIORAMENTI CHE SPESSO
COINCIDONO CON INGENTI
OPERE DI RIQUALIFICAZIONE
TERRITORIALE A VANTAGGIO
DI NUMEROSE E, TALVOLTA,
PERIFERICHE AREE URBANE.

OLTRE L'EVENTO

di Maria Cantarella

Le grandi manifestazioni, specialmente quelle che presentano la capacità di coinvolgere ed aggregare un vasto pubblico internazionale, richiedono investimenti ingenti per creare le condizioni necessarie per il loro svolgimento secondo standard riconosciuti di efficienza e sicurezza il cui obiettivo è migliorare e accrescere l'apparato infrastrutturale delle città che tali eventi ospitano e sponsorizzano. Tuttavia, le risorse economiche sono solo l'ultimo anello della catena, quello che precede il compimento dell'opera. Non rappresentano, dunque, il motore attraverso il quale i grandi eventi a carattere sportivo, culturale o religioso, si realizzano. Piuttosto, gli investimenti potrebbero sì classificarsi come la condizione necessaria per assicurarne lo svolgimento ma non sarebbero quella sufficiente. Ciò che in primo luogo consente di trasformare piani ambiziosi in opportunità concrete è l'attività di progettazione che, per essere efficace ha bisogno di una forte e consapevole visione politica senza la quale uno dei rischi principali è che le città si trovino impreparate, non risultando credibili ed affidabili per le candidature o che, una volta selezionate, si trovino poi coinvolte in una forsennata corsa contro il tempo per adempiere agli impegni presi. Visione politica, dunque, quella che si richiede alle amministrazioni affinché, con una adeguata pianificazione, le città



Sopra, dettaglio del complesso riqualificato del Molo Beverello. Sotto, veduta aerea del complesso riqualificato. In apertura, ingresso della nuova stazione marina antistante Castel Nuovo



Sopra, veduta della città di Napoli con dettagli dell'opera di riqualificazione del Molo Beverello all'interno del contesto del lungomare di Napoli